

Pagine

Da sinistra: Romana Petri, autrice di «Figlio del lupo» (Mondadori), ed Elisabetta Rosaspina, che ha firmato «Margaret Thatcher» (Mondadori)

Jack London e Thatcher I premi del «Comisso»

Vincono i libri di Romana Petri ed Elisabetta Rosaspina



La trentanovesima edizione del Premio Letterario Giovanni Comisso ha selezionato quali supervincitori per la sezione narrativa *Figlio del lupo* di Romana Petri, Mondadori e per la biografia *Margaret Thatcher. Biografia della donna e della politica* di Elisabetta Rosaspina, Mondadori. Si è tenuta la cerimonia che ha visto la votazione della Grande Giuria di circa 50 lettori, chiamati a scegliere tra i sei finalisti delle due sezioni: per la narrativa italiana *Figlio del lupo*, di Romana Petri (Mondadori), *Il Levitatore*, di Adriàn N. Bravi (Quodlibet) e *Pietro e Paolo*, di Marcello Fois (Einaudi); per la biografia: *Emily Brontë*, di Paola Tonussi (Salerno), *Margaret Thatcher. Biografia della donna e della politica*, di Elisabetta Rosaspina (Mondadori) e *Miss Rosselli*, di Renzo Paris (Neri Pozza). È stato anche consegnato il Premio per la narrativa under35 sostenuto dal Rotary club di Treviso allo scrittore Matteo Trevisani per *Il libro del sole* (Atlantide). *Figlio del lupo* è un romanzo biografico dedicata a Jack London, grande scrittore che è stato, come ci narra Romana Petri, uomo dalle mille sfaccettature: pugile, cacciatore di foche, cercatore d'oro, agente di assicurazioni, affa-

scinante e mutevole amatore, e sempre schierato dalla parte dei più deboli. Per *Margaret Thatcher* ampia, documentata biografia della Lady di ferro, l'autrice, inviata del *Corriere della sera* ha disegnato un esaustivo quadro della politica britannica e internazionale degli anni 80-90 del Novecento e un ritratto umano coinvolgente della prima donna a capo di un governo in Occidente. Durante la cerimonia sono state premiate anche le migliori recensioni on line del concorso #15 righe. La giuria tecnica del Premio, presieduta da Giancarlo Marinelli e composta da Cristina Battocletti, Benedetta Centovalli, Rolando Damiani, Pierluigi Panza, Sergio Perosa, Stefano Salis e Filippo Tuena, per questa XXIX edizione aveva selezionato a giugno le sei finaliste tra 146 opere inviate (nel 2019 erano state 130), di cui 118 nella narrativa italiana e 28 per la biografia. La cerimonia in questo anno complicato, si è comunque tenuta con successo per la prima volta nell'Auditorium del Complesso Museale di Santa Caterina di Treviso, al cospetto dei magnifici affreschi di Tomaso da Modena.

Isabella Panfido

© RIPRODUZIONE RISERVATA